

Comunicato **01/MM/rc**
Cagliari, 04 gennaio 2010

NOTA STAMPA**CRISI INDUSTRIA E DISOCCUPAZIONE GIOVANILE PRIORITÀ NEL 2010
AUMENTA IL NUMERO DEGLI ISCRITTI ALLA CISL SARDA**

Nel 2010 dovranno essere industria e disoccupazione, in particolare quella giovanile, le due grandi preoccupazioni della politica e delle forze economiche e sociali. La crisi e la debolezza di queste due realtà è all'origine del grave disagio di un numero crescente di sardi e della precarietà di alcuni territori dell'isola.

L'industria va rilanciata con interventi nazionali e regionali. La disoccupazione giovanile, ormai al 37%, richiede iniziative specifiche. Il sindacato è disponibile a concertare con la Regione un piano organico per favorire il lavoro giovanile.

Il sindacato confederale anche nel 2009 con gli oltre suoi 400 mila iscritti - infatti, complessivamente CGIL CISL UIL hanno un iscritto ogni 4,7 abitanti nell'Isola - ha confermato, nonostante la grave crisi occupazionale verificatasi in alcuni comparti, il suo radicamento tra i lavoratori.

La CISL sarda ha chiuso con un lusinghiero successo di iscritti l'anno 2009.

Sono infatti 153.195 mila gli associati, 1673 in più rispetto al 2008.

L'aumento ha riguardato tutti i settori economici e le federazioni di appartenenza. In aggiunta, anche l'ADICONSUM (l'associazione consumatori della CISL ha registrato un aumento di 852 associati. È un risultato importante, perché conferma il forte e diffuso impegno del sindacato a favore dei lavoratori e dei pensionati sia sul versante delle politiche per lo sviluppo e il lavoro, sia su quello delle tutele individuali e collettive.

Un successo, quello della CISL, maturato grazie all'impegno di tutto il gruppo dirigente nei posti di lavoro, nelle leghe, nei territori e a livello regionale, e grazie anche al suo sistema dei servizi al primo posto nell'Isola quanto a pratiche.

Un successo realizzato in un contesto di forte presenza e protagonismo del sindacalismo confederale.

Ecco perché, proprio per questa rappresentanza, è indispensabile che i problemi dell'Isola vadano affrontati con il coinvolgimento delle forze sociali e con una politica concertativa in grado di valorizzare anche il contributo del sindacato.

Il segretario generale
Mario Medda